

L'INIZIATIVA

Promosso dal Centro di formazione Evangelii Gaudium e l'Istituto universitario Sophia. Lezioni online e una sessione residenziale. Studenti e uditori da tutto il mondo Si inizia martedì con il cardinale Grech

Compi 80 anni il cardinale Bagnasco
Messa a Genova

Ha scelto la cornice del Seminario arcivescovile di Genova per festeggiare i suoi 80 anni - traguardo raggiunto ieri - il cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo emerito di Genova e presidente emerito della Conferenza episcopale italiana. «In questo tempo nel quale vi è una certa contrazione delle vocazioni e del clero sono convinto che sia racchiusa una triplice grazia ha detto nell'omelia». La prima riguarda i pastori: siamo chiamati noi per primi a riscoprire la bellezza del nostro sacerdozio. La seconda grazia riguarda il popolo di Dio: anch'esso ha bisogno di riscoprire la preziosità unica del sacerdote, la grazia della sua presenza. Infine tutti - clero e laici - dobbiamo crescere nella fiducia verso il futuro: avere timore per il domani può essere umano, ma può anche esprimere sfiducia verso Cristo. Alla Messa erano presenti alcuni vescovi e il suo successore a Genova, l'arcivescovo Marco Tasca. «Nelle contraddizioni del nostro tempo possiamo sentire dolore, ma non dobbiamo essere tristi, sfiduciosi, arresi. Non possiamo rinunciare all'annuncio della verità che è sempre un atto d'amore». Il cardinale Bagnasco è stato arcivescovo di Genova dal 2006 al 2020, mentre ha guidato i vescovi italiani dal 2007 al 2017. È stato anche presidente del Ccec dal 2016 al 2021.

Loppiano, un corso sulla sinodalità per imparare a camminare «insieme»

ANTONIO DEGLI'INNOCENTI
Loppiano

Un corso di preparazione teologica e pastorale sulla sinodalità che sarà aperto con l'intervento del cardinale Mario Grech, Segretario generale del Sinodo, martedì alle 18. È questa la proposta, che inizierà a breve, promossa dal centro di formazione Evangelii Gaudium dell'Istituto Universitario Sophia a Loppiano, cittadella del Movimento dei Focolari nella diocesi di Fiesole.

Si tratta di un corso e percorso formativo realizzato in collaborazione con la segreteria generale del Sinodo in sinergia con altri centri di formazione e istituti accademici in Italia, e non solo, che potrà essere seguito anche sulla piattaforma Zoom.

«La fratellanza come risposta ad un mondo spaccato - hanno commentato gli organizzatori - disorientato e frammentato: è questa la motivazione più autentica del cammino sinodale che la Chiesa cattolica universale ha intrapreso ormai un anno fa. Le enormi disparità sociali, economiche, culturali e la mancanza di pace e giustizia tra popoli o gruppi di nazioni domandano urgentemente alla Chiesa di trovare nuove vie per raggiungere la donna e l'uomo del XXI secolo nei luoghi e nelle situazioni in cui si trovano e farsi portatrice di armonia, progresso, formazione e di tutti i

Il percorso di studi sarà tenuto in italiano con traduzioni previste in inglese, portoghese e spagnolo

valori che il messaggio evangelico porta in sé». Proprio da questo concetto è nata questa iniziativa suddivisa in 4 momenti durante l'anno (3 moduli accademici di 24 ore ciascuno e un incontro residenziale) che seguiranno il processo

sinodale in corso. Un percorso destinato a tutti, che intende offrire una preparazione teologica e pastorale ad ampio raggio con l'obiettivo di offrire alla comunità cristiana un modello di esercizio comunitario del pensare e dell'agire cristiano. «La vera sfida del corso - spiegano ancora gli organizzatori del corso - sarà quella di coniugare nel modo migliore possibile il camminare «insieme» con il camminare «tutti». Lo stiamo sperimentando ovunque, credo, a livello di diocesi, parrocchie, movimenti, congregazioni. La sinodalità senza la vita nello Spirito si riduce ad assemblarismo stonato e inconcludente. Abbiamo bisogno di «case e scuole di comunione», ma anche di «palestre di sinodalità» in cui imparare ad ascoltare e seguire lo Spirito Santo. Tra i docenti del corso figurano Piero Coda, Alessandro Clemenza, Nicola Salato, Rosalba Manes, Nathalie Becquart, Andrew Rossell. «E non possiamo iscriversi all'intero anno - hanno concluso gli organizzatori - o al singolo modulo». La lingua utilizzata è l'italiano, con traduzioni in spagnolo, portoghese e inglese.

Le persone possono iscriversi come studenti e come uditori. «Come studenti potranno avere dei crediti accademici, in seguito alla stesura di un elaborato ed un esame finale. Si partecipa il lunedì e il martedì dalle 18 alle 21 nei mesi di febbraio, marzo e maggio. A giugno ci sarà un corso residenziale di 3 giorni, a Sophia, con dei laboratori sulla sinodalità. Le lezioni possono essere seguite in diretta ma, per chi non potesse, anche in differita. La dinamica dei corsi sarà interattiva, con incontro di gruppi, questionari, laboratori».

Il percorso avrà inizio il 17 gennaio, con la lezione inaugurale aperta a tutti, e si concluderà il 30 giugno 2023. Per maggiori informazioni ed iscrizioni visitare il sito del Centro Evangelii Gaudium: www.sophiauniversity.org/it/centro-evangelii-gaudium/ o rivolgersi all'indirizzo mail: ceg@sophiauniversity.org

Emilia Romagna
Giornata di studi
sulle biblioteche

Si intitola «Strategie di rete. Progettazione, promozione, sostenibilità», la giornata di studi che si svolgerà domani presso la Facoltà teologica dell'Emilia Romagna a Bologna sulla presenza sul territorio delle biblioteche ecclesiarie dell'Emilia Romagna. Presenti il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, e il vescovo delegato per i Beni culturali ecclesiarie, Ovidio Vezzoli. Nella



Una foto d'archivio del Sinodo sulla famiglia a cui presero parte anche alcune coppie. Ora nel Cammino sinodale sacerdoti, vescovi, suore e laici devono camminare insieme /Asta

PARLA IL COORDINATORE ACCADEMICO

«Uno sguardo di fede sul mondo»

Don Di Pilato: in ogni incontro anche momenti di confronto a piccoli gruppi

ENRICO LENZI

«La speranza riposta in questo corso di formazione? Riuscire a suscitare nei partecipanti la capacità di guardare il mondo con gli occhi della fede». Don Vincenzo Di Pilato, coordinatore accademico del Centro Evangelii Gaudium risponde così alle possibili e concrete ricadute del corso di formazione che partirà il 17 gennaio.

Quali obiettivi accademici si propone il corso? In primo luogo essere in grado di esprimere in questo processo sinodale che la Chiesa universale sta vivendo da un anno a questo parte. Siamo nella tappa continentale e si è notato un crescente coinvolgimento delle realtà locali e nazionali a questo percorso accolto forse con scarso entusiasmo. Ci troviamo invece davanti a 112 conferenze episcopali su 114 che hanno risposto alle sollecitazioni. C'è la percezione che

la sinodalità non vuole essere né un evento occasionale, tanto meno elitario. Ecco questo corso ha come obiettivo di porsi all'interno di questo cammino per imparare non solo a camminare insieme, ma anche a farlo tutti insieme.

Che ruolo svolgono i laici in questo percorso, visto che il corso si rivolge anche a loro?

Il Concilio Vaticano II non solo ha messo in evidenza che il magistero pontificio ed episcopale non è posto in discussione, così come l'apporto teologico al Concilio stesso. Penso al giovane teologo Joseph

Ratzinger che vi partecipa. Ma dice con chiarezza che il «popolo di Dio» è formato da tutti i battezzati, al di là del ministero che poi saranno chiamati a svolgere all'interno della Chiesa. Passaggio importante, che da avvio a un processo che vuole riscoprire un cammino unitario in una forma di sinergia dello Spirito. Logico

che in un percorso sinodale i laici e le laiche abbiano un ruolo importante. Il vostro corso come interseca il cammino sinodale che la Chiesa sta vivendo?

Penso che questo corso di formazione sia una risposta concreta a questo momento storico che sta vivendo la Chiesa. Un passaggio che, come ricordavo a proposito dei laici, pone le proprie radici nel Concilio Vaticano II. Il mio cammino, mi permetta di sottolinearlo, che è una necessità per la Chiesa di oggi. In che modo le lezioni del corso «respireranno» l'aria di sinodalità?

Le dirò che abbiamo pensato alle lezioni non solo come momenti in cui un relatore parla di sinodalità. All'interno delle lezioni, grazie alla presenza di tutor e facilitatori, ci saranno momenti nei quali vivere lo spirito della sinodalità, nel confronto all'interno di gruppi più piccoli. Al corso sono iscritti da remoto da tutti i

continenti e le lezioni saranno in tre lingue. Sarebbe molto bello che in alcune realtà gli iscritti possano seguire insieme le lezioni e vivere in presenza i lavori di gruppo. Penso magari a parrocchie o comunità. Con uno slogan dire che speriamo di far «apprendere la sinodalità, sinodalmente». Occorre imparare a stare in

già studenti di questo corso, che potremmo chiamare «esperti di sinodalità»? Le confermo la speranza che chi parteciperà al corso sappia guardare il mondo con gli occhi della fede. Uno sguardo capace di vedere quei legami di amore e di relazione che la Salvezza di Cristo ha portato nel mondo, che ci sono, ma che non sappiamo vedere. Rendere visibile ciò che Gesù ha fatto con la sua morte e Risurrezione, significa cambiare le nostre comunità. Solo così riusciremo a mostrare anche a chi non crede queste realtà di relazioni e di amore. Processo non semplice, ma non impossibile.

«Il corso si pone all'interno del cammino sinodale che sta vivendo in questi anni la Chiesa universale e cercherà di mettere in campo uno stile»



Don Vincenzo Di Pilato

sessione del mattino si parlerà delle potenzialità e delle implicazioni del lavoro in rete, mentre nel pomeriggio ci sarà un confronto tra le diocesi della Regione con gli incaricati di musei, archivi e biblioteche.

IL 23 GENNAIO IL PRIMO APPUNTAMENTO

A Lungro ciclo di incontri su ecumenismo e Vaticano II

ANTONIO CAPANO
Lungro (Cosenza)

«Concilio Vaticano II: a 60 anni dall'apertura. Chiese in dialogo per l'unità. Spunti per una formazione continua». Questo il titolo del ciclo di conferenze organizzato per il 2023 dall'eparchia di Lungro in collaborazione con il Centro studi per l'Ecumenismo in Italia. Un'iniziativa - viene spiegato in una nota - che «vuole proporsi come momento formativo, offerto e aperto a tutti, ed è da leggere nell'orizzonte di una maggiore formazione del popolo di Dio al dialogo teo-

logico, al dialogo ecumenico e ad una presa di coscienza maggiore della continua ricezione del Concilio Vaticano II». Nell'annuncio del progetto il vescovo di Lungro degli italo-albanesi dell'Italia continentale, Donato Oliverio, ha voluto citare le parole pronunciate da papa Francesco lo scorso 11 ottobre, nel 60° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II: «Il Signore non ci vuole così. Tutti, tutti siamo figli di Dio, tutti fratelli nella Chiesa, tutti Chiesa, tutti. Noi siamo le sue pecore, il suo gregge, e lo siamo solo insieme, uniti. Superia-

mo le polarizzazioni e custodiamo la comunione, diventiamo sempre più «una casa sola», come Gesù ha esplorato prima di dare la vita per noi (cfr Gv 17,21)». Diversi gli appuntamenti in calendario a partire dai prossimi giorni, all'interno della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, fino a giugno: il 23 gennaio Riccardo Burigana, direttore del Centro studi per l'ecumenismo in Italia, su «La nuova stagione del Concilio Vaticano II in Italia»; il 20 febbraio il domenicano francese Hyacinthe Desriville, ufficiale del Dicastero per la Promozione dell'unità dei cristiani, su «Uno dei frutti del Concilio: il Dicastero per la Promozione dell'unità dei cristiani»; il 27 marzo Stefano Parenti, ordinario di Lungro orientale presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, su «Lungro e Oriente cristiano dopo il Concilio Vaticano II»; il 3 maggio Dimitris Keramidas, docente incarica-

to presso la Pontificia Università di San Tommaso d'Aquino-Angelicum, su «La sinodalità nelle Chiese ortodosse»; il 5 giugno Nikos Zolitis, analista per conto del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, su «Uno sguardo all'oggi del rapporto tra le Chiese ortodosse e la Chiesa cattolica». Tutti gli incontri, introdotti da Oliverio e moderati da papa Alessandro Talarico e da don Mauro Lucchesi, potranno essere seguiti sulla piattaforma Zoom richiedendo il link all'indirizzo mail ecumenismo@lungro.chiesacattolica.it.

DIALOGHI

La storica Scatenà, il teologo Ruggieri e l'arcivescovo Renna stasera a Bologna per la «Piccola scuola di sinodalità»

«Vivere la sinodalità non ha lo scopo di prevalere un'opinione sull'altra, ma riconoscere gli orizzonti che Dio apre alla Chiesa». Lo ha ricordato il cardinale Giuseppe Betori domenica scorsa a Bologna, nella chiesa di Santa Maria della Pietà. L'occasione è stata la prima serata della «Piccola scuola di sinodalità» iniziativa promossa dalla Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, che si ripeterà tutte le domeniche fino al 19 febbraio (per partecipare è richiesta un'iscrizione, gratuita, che si può fare sul sito scire.it). Il porporato e arcivescovo di Catania ha tenuto un intervento sulla sinodalità negli Atti degli Apostoli. «I Dodici devono prendere atto di tensioni che serpeggiano tra quanti fanno parte dell'intera comunità» ha spiegato Betori commentando l'inizio del capitolo 6 degli Atti, che suona quanto mai at-

tuale, «aumentando il numero dei discepoli quelli di lingua ebraica perché nell'assistenza quotidiana venivano trascurate le loro vedove», e il cambiamento che ne seguì - «nacque dal riconoscimento di una fragilità, il peccato di divisione in quanto riconosciuto diventa seme di un nuovo volto di Chiesa». Nella stessa serata sul tema della «sequela» sono intervenuti Erio Castellucci, arcivescovo di Modena-Nonantola e vescovo di Carpi, e la pastora battista Lidia Maggi. Domani sarà sarà la volta di Silvia Scatenà, direttrice di *Cristianesimo nella storia*, con una prolusione su «Decisioni e riforma della Chiesa», del teologo don Giuseppe Ruggieri su «Il sinodo come liturgia e come conciliazione» e dell'arcivescovo di Catania Luigi Renna, su «Il sinodo e la questione del ministero». (Red.Cath.)